

Area Nord



IL PRECEDENTE

È lo sviluppo dell'inchiesta che lo scorso anno vide l'arresto di funzionari del comune di Villaricca

L'OPERAZIONE

Marco Di Caterino

Smeraldi e pietre preziose. Ma anche viaggi a Dubai all inclusive, televisori e soldi, tanti soldi, per trovare una goccia di sangue italiano in quello di oligarchi bielorusi, trafficanti egiziani, albanesi e residenti extra europei, che grazie ad una vera e propria organizzazione ottenevano il passaporto italiano. Una procedura totalmente illegale, che funzionava grazie alla complicità di funzionari e agenti di polizia municipale in servizio nei comuni di Frattaminore e Orta di Atella, che attestavano l'esistenza di quella "goccia" di sangue italiano di qualche avo vissuto un paio di secoli fa, la residenza nel Belpaese e gli altri requisiti necessari per il passaporto. E anche all'abilità di provetti falsari capaci di produrre i certificati occorrenti e il sospirato passaporto made in Italy, necessario per accedere nell'area Schengen, lo spazio di libera circolazione nei paesi della Comunità Europea, senza controlli alle frontiere interne tra i paesi che ne fanno parte.

LE MANETTE

La "pacchia" del passaporto facile è finita ieri mattina, quando nel corso di una maxi retata sono state arrestate otto persone dagli agenti della polizia metropolitana, diretta dal comandante Lucia Rea, che hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare (una in carcere, sette ai domiciliari) disposta dal gip del tribunale di Napoli Nord su richiesta del pubblico ministero Cesare Sirignano della Procura aversana, diretta dal procuratore Annamaria Lucchetta: l'accusa è di associazione per delinquere, falso in atto pubblico e corruzione. In carcere è finito David Passos Trindade, 33 anni, brasiliano, fantomatico imprenditore con contatti a Dubai e Amsterdam

UNA "PRATICA" COSTAVA TRA GLI OTTOMILA E I 45MILA EURO IL PAGAMENTO AVVENIVA IN BITCOIN

Viaggi, gioielli e bustarelle per "truccare" i passaporti

► Vigili, dipendenti comunali e trafficanti ► Falsi antenati e residenze fantasma
8 arresti tra Frattaminore e Orta di Atella così si ottenevano i documenti italiani



GLI ATTREZZI Timbri e matrici sequestrate e che erano utilizzate dalla gang dei dipendenti comunali infedeli

per il commercio di pietre preziose, per il quale il gip ha ritenuto necessario il carcere per il reale pericolo di fuga. Ai domiciliari invece è finita Carmelina Del Prete, 63 anni, funzionaria responsabile del settore anagrafe del comune di Orta di Atella, insieme ai due vigili urbani dello stesso comune Giulio Mozzillo, 63 anni e Salvatore Aletto, 55 anni. Stessa sorte giudiziaria anche per Anna Perrotta, 66 anni, funzionaria dell'anagrafe del comune di Frattaminore. Ai domiciliari sono finiti Gaetano Rispoli, 69 anni, tipografo in pensione, ma abilissimo falsario, e Enrico D'Ambrosio, 48 anni, che aveva il compito di riprodurre con carta speciale i certificati necessari per l'iter delle pratiche per il passaporto. Ai domicilia-

ri anche Renato Jueno Martins, 37 anni, che si occupava di individuare i condomini dove far risultare, ma solo sulla carta, la residenza di chi chiedeva il passaporto falsificato.

LE INDAGINI

A far saltare il banco è stata l'indagine, davvero molto complicata e difficile, degli agenti della polizia metropolitana che hanno sviluppato l'inchiesta che nel maggio dello scorso anno vide l'arresto di funzionari del comune di Villaricca, pure condannati, per la concessione di passaporti a cittadini brasiliani. Quella di quest'anno ha visto gli inquirenti impegnati a districarsi tra le varie leggi degli stati esteri dei richiedenti il passaporto, a verificare i loro presunti spostamenti, e non per ultimo la difficoltà nell'ascolto delle intercettazioni, visto che tutti i promotori dell'organizzazione criminale parlavano portoghese e altre lingue straniere. Imponente il volume di soldi, per la quasi totalità in bit coin, incassati nell'affare del passaporto falso, visto che le "pratiche" costavano da ottomila e fino a 45 mila euro di media, mentre un imprenditore bielorusso ha sborsato 100mila sterline, circa 110mila euro, per ottenere il passaporto italiano. Un vero intrigo internazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tiro a segno sui bengalesi denunciati due giovani

Ottaviano

Cittadini del Bangladesh feriti con una pistola a piombini: due giovani denunciati ma si cerca un terzo responsabile per ora riuscito a sfuggire. È accaduto ad Ottaviano, dove gli agenti del commissariato di polizia di San Giuseppe Vesuviano sono intervenuti in via Di Prisco per la segnalazione di alcune persone ferite. I poliziotti, giunti sul posto, sono stati avvicinati dal titolare di un esercizio commerciale, un 46enne originario del Bangladesh, che ha raccontato come poco prima, da un'auto con a bordo tre uomini, sarebbero stati

esplosi alcuni colpi con una pistola a piombini, all'indirizzo di un altro connazionale che sostava nei pressi dell'attività commerciale.

In quei frangenti, gli agenti sono stati avvicinati da altre tre persone, sempre originarie del Bangladesh, che hanno spiegato di essere rimaste vittime di un

SPARI CON LA PISTOLA A PIOMBINI INDIVIDUATI E DENUNCIATI DUE DEI TRE PRESUNTI RESPONSABILI

analogo episodio.

Le attività investigative hanno permesso di individuare due dei tre presunti responsabili: si tratta di due 18enni rispettivamente di Poggioreale e Terracina. Nell'abitazione di uno di loro, gli agenti hanno anche trovato e sequestrato la pistola a piombini che con ogni probabilità è stata utilizzata per l'aggressione. Da ciò che si apprende, un terzo uomo è in fase di identificazione. I due ragazzi sono stati denunciati per lesioni personali aggravate. Secondo quanto finora riferito non ci sarebbero, secondo gli investigatori, motivazioni razziste o di carattere politico alla base del gesto.

Certo, però, nella zona si sono



verificati più episodi di danni degli immigrati, con veri e propri atti di teppismo sia sul piano personale che contro le attività economiche condotte dagli stranieri. Due settimane fa un altro bengalese è stato preso di mira mentre in centro a Poggioreale era in bicicletta. Tensioni si

sono poi verificate a Palma Campania, dove il sindaco ha emanato una ordinanza per limitare gli odori molesti provenienti dalle cucine di immigrati bengalesi, pakistani e indiani che utilizzano cipolle e altri aromi forti.

re.cro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla prima di Cronaca

Sicurezza, se i dati Censis demoliscono gli stereotipi

Antonio Coppola *

Lasciare che i giovani, le nuove generazioni destinate a guidare il futuro della società crescano con questi riferimenti, senza più nobili e grandi ideali da inseguire, è una colpa che gli adulti non possono permettersi di perpetrare. Fa bene il Presidente del Tribunale per i minori, Paola Brunese, a lanciare un vibrante atto d'accusa contro le famiglie (non tutte naturalmente), colpevoli di aver abdicato al loro ruolo educativo, lasciando così i figli crescere senza modelli edificanti da emulare, sotto l'influenza dei loro pari o, peggio, del subdolo e incontrollato mondo dei social.

Il nocciolo della questione è proprio questo: la sindrome di Peter Pan. Gli adulti non vogliono più crescere, si rifiutano di prendersi le loro responsabilità, inseguono l'eterna giovinezza a suon di interventi di chirurgia estetica e stili di vita sbarazzini, mettendosi addirittura in competizione con chi vive nella primavera dell'età. Non è un caso che oggi i figli non costituiscono più il sogno da realizzare, l'obiettivo prioritario della coppia, ma vengono percepiti come un fardello, un pesante ostacolo alla propria libertà perché richiedono troppo impegno e sacrifici che non si è disposti ad affrontare, come d'altronde dimostra il preoccupante calo delle nascite in

Italia. E purtroppo un Paese con pochi figli non può sopravvivere se non ricorrendo alla forza-lavoro esogena, rischiando così di perdere la sua identità e le sue radici. Chi, invece, accetta la sfida della procreazione, spesso, incorre nell'estremo opposto: il controllo esasperante sui propri figli. Sono i genitori iperprotettivi, quelli pronti ad accorrere sempre in difesa dei loro rampolli sino a trasformarsi in agguerriti sindacalisti delle loro ragioni, anche se immotivate e infondate. Li esaltano continuamente, incitandoli ad impegnarsi in una miriade di asfissianti attività extrascolastiche affinché primeggino in tutto ciò che fanno,

prospettando loro carriere invidiabili da esibire come vanto personale. Insomma, troppo o niente. Certo genitori non si nasce, bisogna imparare e, spesso, sbagliando. Ma rinunciarvi anche per evitare insuccessi e grattacapi non è la soluzione. Ecco, forse oggi di questo ci sarebbe bisogno: di una innovativa politica a sostegno delle famiglie non tanto in termini di bonus economici, quanto piuttosto di assistenza, di guida, di servizi, oltre che di sussidi ed incentivi. In altri termini, occorre restituire valore e credibilità alla funzione di genitore nel percorso formativo dei giovani.

* Presidente Aci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legalmente

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Ancona 071 2149811

Lecce 0832 2781

Mestre 041 5320200

Milano 02 757091

Napoli 081 2473111

Roma 06 377081

legalmente@piemmemedia.it

www.legalmente.net